

Imboscata del ceceni Uccisi 93 russi

Si aggrava il bilancio dell'imboscata tesa dai guerriglieri ceceni contro una colonna di soldati del contingente federale. Secondo la televisione indipendente «Ntv», il numero dei militari morti nell'attacco di mercoledì è salito a 93, mentre in precedenza un bollettino del comando militare aveva riferito di 53 vittime e di una cinquantina di feriti. E alla lunga scia di sangue si è aggiunta ieri la morte di un giornalista militare russo nell'ovest della Cecenia. E anche il giornalista ucciso è rimasto vittima di una feroce imboscata. Anatoli Yagodin, inviato del giornale militare «Na Boievom Postu», è stato sorpreso da un gruppo di uomini armati in prossimità del villaggio di Asevolovskaja ed è stato raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco. Secondo fonti militari russe, l'agguato è stato compiuto da un commando di ribelli fedeli al leader indipendentista Dzhokhar Dudayev. Sono stati venti mesi di guerra anche per i reporter nella piccola regione russa. Yagodin, 35 anni, è il diciassettesimo giornalista ucciso in Cecenia dall'inizio delle ostilità nel dicembre 1994.



Verdi all'attacco sul nucleare Si apre a Mosca il summit degli otto Grandi

I verdi all'attacco nel giorno che precede il vertice moscovita del G8 sulla sicurezza nucleare. Tutte le associazioni hanno steso le loro vertenze che in parte coincidono con gli scopi del summit in parte no. Non è previsto per esempio che si parli della messa al bando della mini-bomba nucleare, cosa che chiedono gli ecologisti russi. Ma l'ombra più grande che si estende sull'incontro viene dal Libano. I russi hanno criticato Israele per i bombardamenti.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

MOSCA. Parlano le associazioni ecologiche nel giorno che precede il vertice moscovita dei grandi della terra sulla sicurezza nucleare ed è la descrizione dell'apocalisse. I russi lanciano l'allarme sulla mini-bomba, i norvegesi di Bellona dell'inquinamento dei mari da parte dei sottomarini nucleari russi, «Greenpeace» chiede che si metta al bando il mox, il combustibile a base di plutonio. Partono i russi del «Centro di politica ecologica» e lanciano la prima pietra. «Invece di scorie o di fughe radioattive i grandi farebbero bene a occuparsi della mini-bomba nucleare che russi e americani posseggono e che dovrebbe essere messa fuorilegge». Parla lo scienziato russo Aleksej Jablov, presidente dell'organizzazione ambientalista. «Usa e Russia» - possono produrre una bomba di 25-27 chili che può stare in

Rischia la pena di morte e l'unico modo per aiutarlo è che si diano tutte le informazioni possibili sui disastri che la flotta nucleare russa ha fatto nel mar Bianco. Queste installazioni vicine alla frontiera norvegese, al di là del circolo polare artico, sono la più grande pattumiera nucleare del mondo, dicono quelli di Bellona, con oltre 21 mila metri cubi di rifiuti nucleari solidi e con non meno di 29 metri cubi di combustibile nel cuore dei reattori.

La pattumiera del mondo

Uno dei principali pericoli - dice l'associazione ambientalista - proviene dai 52 sottomarini nucleari, sui 247 costruiti in totale dall'Unione sovietica a partire dal '52. Essi sono già stati messi fuori servizio ma non ci si è ancora sbarazzati dei loro combustibili. Gli ambientalisti norvegesi fanno un elenco completo della loro ubicazione e chiedono ovviamente che i russi e il mondo si occupino di «ripulire» quanto hanno sporcato. Sarà un po' difficile visto che solo dal '64 i dirigenti di questo paese hanno cominciato a seppellire sotto il mare gli elementi radioattivi in contenitori. Prima di quella data, dal '59, li versavano direttamente nel mare. Nel mar Bianco sono finiti così 600 metri cubi di scarto liquido e nel golfo finnico 100 metri cubi. Ma sul banco degli imputati delle scorie non c'è solo la

Russia. I primi a scaricare nel mare sono stati gli americani, nel 1946, a 80 chilometri dalla California. Poi hanno inquinato il Pacifico e l'Atlantico affondando 594 mila contenitori di veleni. Non meno grave l'atteggiamento degli inglesi ai quali appartengono i tre quarti di tutte le scorie mondiali. I francesi hanno gettato nell'Atlantico del nord 14 mila tonnellate di rifiuti, i Paesi bassi 19 mila, gli svizzeri, 5 mila, il Belgio 55 mila contenitori. Quanto al Giappone nel Pacifico ci sono 3 mila contenitori che gli appartengono.

«Greenpeace» si è occupata invece del plutonio, o meglio del mox, ossidi misti di uranio e plutonio, il combustibile su cui sta puntando una parte dell'industria nucleare. L'associazione vuole che sia messo al bando perché potrebbe far ripartire la corsa militare. La questione plutonio è una di quelle che dividono i russi e americani. I russi lo ritengono una ricchezza da sfruttare gli americani un pericolo da cui difendersi.

Ma in questo vertice forse non si parlerà di mini-bomba, e nemmeno saranno prese soluzioni che soddisferranno gli ambientalisti norvegesi o di «Greenpeace». È probabile anzi l'agenda, preparata per discutere di sicurezza delle centrali nucleari, del destino di Chernobyl e 10 anni dall'esplosione del reattore

e di come fermare il traffico illegale di materiale radioattivo, dovrà fare una diversione. Dal Libano l'eco dei bombardamenti israeliani è arrivato fino a Mosca. Il ministro degli esteri Primakov ha rimproverato la posizione di Gerusalemme. «C'è che accade in Libano ci preoccupa molto - ha detto - i bombardamenti israeliani che sono stati usati come risposta non possono essere visti da noi come quella giusta». Più tardi Major ha confermato da Kiev che «al G7 se ne parlerà sicuramente». Un'altra divergenza che gli «amici» Clinton e Eltsin dovranno appianare visto che si trovano su fronti opposti, l'uno grande portatore della politica di Peres e l'altro, almeno da ieri, fortemente critico.

Incontri bilaterali

La discussione potrebbe già cominciare oggi perché ci saranno solo incontri bilaterali, Eltsin con ciascuno dei «grandi», tranne Dini che arriverà solo stasera e che quindi incontrerà il capo del Cremlino nella giornata di domani. Sempre domani si svolgerà la seduta plenaria, il momento più importante del vertice. Almeno dal punto di vista delle immagini televisive, perché in realtà tutto sarà stato già consumato dietro le quinte. Quando si parlerà di Chernobyl, l'ospite d'onore il presidente ucraino Leonid Kuchma.

Bielorussia, uno studio scopre negli abitanti danni genetici I mutanti di Mogilev

LILIANA ROSI

Hanno subito danni permanenti. E li tramanderanno ai loro figli e ai figli dei loro figli. Sono gli abitanti di Mogilev, distretto di Belarus, 200 chilometri più a nord del reattore di Chernobyl. Dieci anni fa, quando ci fu l'incidente nucleare peggiore che la storia ricordi, questa zona della Bielorussia fu investita da altissime dosi di radioattività. Come stanno oggi le famiglie che vivono lì? A quali malattie sono esposte? Sul numero della rivista scientifica «Nature» che sarà in edicola il 25 aprile, il dottor Yuri Dubrova dell'Istituto di Genetica generale di Mosca, sostiene che le famiglie di Mogilev hanno il doppio delle mutazioni genetiche rispetto alle famiglie incontaminate che vivono nel Regno Unito. E queste mutazioni alterano la costituzione genetica - non moriranno con loro. Non solo i bambini nati dopo l'incidente nucleare ne sono affetti, ma anche i

fretta, non ci furono conseguenze genetiche permanenti per le popolazioni di queste città. Ma lo studio del dottor Dubrova sulle famiglie di Mogilev mostra che le loro cellule germinali sono state colpite, e un marchio indelebile ha segnato la composizione genetica della popolazione di Belarus.

Il dottor Dubrova è stato supportato nella sua ricerca dal professor Alec Jeffreys dell'Università di Leicester nel Regno Unito, pioniere della tecnica delle impronte genetiche ora usate comunemente usate per identificare i criminali sospetti. Insieme, i ricercatori hanno ideato una tecnica molto sensibile a qualsiasi cambiamento del Dna. Quando il Dna muta, i cambiamenti che ne conseguono possono essere molto forti, oppure potrebbero non esserci affatto. Nel caso della popolazione di Chernobyl è troppo presto per sapere se e quali cambiamenti ci sono stati. Alcune famiglie potranno essere fortunate, altre meno.

Timori e sospetti anche a Seul Pechino preoccupata per l'intesa militare fra Tokyo e Washington

TOKYO. La visita in Giappone di Bill Clinton si è conclusa ieri con un discorso alla Dieta, nel quale il presidente Usa ha prospettato una «alleanza fra uguali» in vista del ventunesimo secolo. Il giorno prima aveva firmato con il premier Ryutaro Hashimoto una Dichiarazione sulla sicurezza, che impegna per la prima volta Tokyo ad un ruolo di supporto militare, per ora disarmato, alle forze americane al di fuori dei loro confini nazionali in Asia orientale. Clinton, che era accompagnato dalla moglie Hillary, dal segretario di Stato Warren Christopher e dai principali esponenti del suo governo, nel banchetto di saluto offerto dal premier Ryutaro Hashimoto ha affermato che questo viaggio ha segnato «una svolta storica» nell'amicizia fra i due paesi. Ma la nuova intesa non piace al

la Cina che sospetta una «volontà di dominio» dei due colossi economici sull'intera Asia, e neppure a buona parte della stampa e dell'opinione pubblica giapponesi che la ritengono una nuova «forzatura» della Costituzione che vieta il riarmo. Il giornale cinese Guangming esprime stupore che in clima di dopo guerra fredda Usa e Giappone sentano il bisogno di elevare e rafforzare i legami militari. Preoccupata anche le reazioni della stampa sudcoreana. Per tutti scrive l'agenzia ufficiale Yonhap: «I paesi vicini non possono dare il benvenuto ad un accresciuto ruolo militare del Giappone. Esso ci ricorda ancora troppi orrori». Un portavoce del ministero degli Esteri di Seul ha detto di «non poter credere possibile un allargamento degli impegni militari del Giappone che vadano contro la Costituzione pacifista».

Apprendo con dolore solo oggi della scomparsa del caro ILARIO DELL'ORTO. Il ricordo con immutato affetto, ed esprimo le più sentite condoglianze ai genitori. Alberto. Roma, 19 aprile 1996

David, Caterina, Marco, Tiziana, Carlo, Daniele, Patrizia, Gianni, Rosanna, Ben, Franca, Enzo, Giancarlo, Sergio e Dora sono vicini al loro caro amico Umberto per la scomparsa della mamma PINA RADIN. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 19 aprile 1996

È deceduta la compagna FRANCISCA CARLIZZA. Ne danno il triste annuncio, i figli e i nipoti ricordandola con immutato affetto a compagni ed amici. Roma, 19 aprile 1996

1984 DIANA FRANCESCHI. Scopro che gli anni mi vive in noi il tuo ricordo. Luigi e Giorgio Orlandi. Bologna, 19 aprile 1996

19/04/1988 8° ANNIVERSARIO IROS. Il ricordo mio con immenso affetto. I tuoi cari. Forlì, 19 aprile 1996

Ogni lunedì su l'Unità inserto

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA. UFFICIO ESECUZIONE. N. 300812/94 R.G. N. 46/95 R.E. Il Giudice per le indagini preliminari presso la Pretura circondariale di Roma con decreto penale del 15/04/94, irrevocabile il 14/10/94 ha condannato Sommariva Gianfranco nato 23/12/47 Varese res. Rgsa, via Rieno 30, alla pena di L. 3.375.000 multe e pene accessorie, per aver emesso, in Roma il 3/1/94 un assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario (art. 1 L. 386/90). Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 9 marzo 1996. IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA: dr. SSA Paola Spina

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA. UFFICIO ESECUZIONE. N. 301399/94 R.G. N. 17625 R.E. Il Giudice per le indagini preliminari presso la Pretura circondariale di Roma con decreto penale del 7/04/94, irrevocabile il 25/11/94 ha condannato Genolini Giancarlo nato 20/10/40 Roma res. «Aldonia M. Via T. Sperandio» ecc, alla pena di L. 4.500.000 multe e pene accessorie, per aver emesso, in Giuliana il 21/12/93 un assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario (art. 1 L. 386/90). Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 19 marzo 1996. IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA: dr. SSA Paola Spina

IPAB MARCHI (Raggruppamento CC.PP. PALTRINIER) Via S. Giacomo n. 2 - Carpi (Mo) - Tel. 059/659434. È indetta licitazione privata con aggiudicazione all'offerta più vantaggiosa ex legge 157/95 appalto triennale servizi Socio-Assistenziali presso Casa protetta Marchi. Importo L. 2,96 miliardi. Scadenza domanda per invito 18/5/1996. Richiedere Bando integrale anche via fax (059/659447) ore 8-13 giorni feriali.

Pubblicazioni sulla XII Legislatura QUADERNO DI DOCUMENTAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA XII LEGISLATURA. A cura del Gruppo Progressisti-Federativo Camera dei Deputati. XII LEGISLATURA: BREVE ED IMPEGNATIVA. A cura del Gruppo Progressisti-Federativo Senato della Repubblica. I due volumi sono prelevabili su Internet, presso il seguente sito: 1) http://fin.nexus.it/forminform 2) http://www.nexus.it (in altri Web: Forminform)

Cinema & Musica Rock. Celebri film, grandi musicisti. Saranno famosi Irene Cara, La bamba Los Lobos, Ghost The Righteous Brothers, Good morning, Vietnam James Brown, The Platters, Wayne Fontana & The Mindbenders, Great balls of fire Jerry Lee Lewis, Quattro matrimoni e un funerale Gloria Gaynor, Flashdance Michael Sembello, Rocky III e Rocky IV Survivor, Forrest Gump The Byrds, Freejack Scorpions, Puerto escondido Santana. l'Unità iniziative editoriali. LIBRETTO + CD IN EDICOLA A L. 15.000

È primavera variamo il menù. Mucca pazza o no, una cosa è certa: la nostra dieta negli ultimi anni è diventata fin troppo carnivora. Perché non riscoprire la bontà di alcuni piatti «verdi»? Per aiutarvi pubblichiamo, questa settimana, 50 ricette a base di melanzane, carciofi, cavolfiori, altre verdure. Delle vere leccornie. Da leccarsi i baffi. IL SALVAGENTE in edicola da giovedì 18 a 2.000 lire